

di Castello, per ordine d'Eugenio IV, unito colle tenui sue rendite al monastero delle monache di s. Girolamo poc' anzi fondato in Venezia, secondo il riferito nel § X, n. 39. Gli altri summentovati luoghi sagri d'Ammiano furono altresì uniti ad altri monasteri, e quello di s. Angelo de *Mani* a quello di s. Eufemia di Mazorbo. Lucia Tiepolo badessa de' ss. Apostoli d'Ammiano fondò poi l'illustre monastero del Corpo di Cristo in Venezia. Inoltre in Ammiano vi fu una chiesa dedicata a s. Giovanni, di cui ignorasi la fondazione e la rovina. — *Isola d' Ammianella*. Era congiunta per un ponte con quella d'Ammiano, e com' essa restò abbandonata per gl'impeti della marea che di continuo ambedue danneggiavano. Delle due isole nondimeno restano due dorsi coperti di verzuza e di macerie, chiamati l'uno *Monte de' Conigli*, pe' molti conigli silvestri che ivi si trovano, e l'altro *Monte di s. Lorenzo* in memoria della suddetta chiesa parrocchiale d'Ammiano. — *Isola di s. Antonio* ora deserta. — *Isola Barbana*. Rinomata per una chiesa dedicata alla B. Vergine, con adiacente monastero, periti ambedue per allagamento, e nelle basse maree se ne vedono le vestigia. Il *Dizionario* veneto parla della piccolissima isola Barbana, posta nelle Lagune di Venezia, distante una lega d'Aquileia, e 3 quarti di lega da Grado. Essa apparteneva per lo spirituale all'abbazia di Sesto, nel Friuli. Un santuario di gran venerazione vi attirò molti devoti. Nel mezzo dell'isola trovasi una sorgente inesausta d'acqua dolce perfetta. — *Isola Basilia o Baseggio*. Da essa trassero il nome i Basilli o Baseggi, antica e nobile famiglia di Malamocco vecchio, la quale trasferitasi a Venezia, ivi in onore di s. Basilio Magno gli edificarono una chiesa nel sestiere di Dorsoduro. — *Isola Belforte*. Nella 1.^a metà del secolo XIII fu formata artificialmente onde piantarvi un forte, da cui prese il nome, in occasione cioè delle guerre tra pa-

triarchi aquileiesi, i conti di Gorizia, i tedeschi, i friulani, i veneziani; e venne distrutta quando la repubblica di Venezia divenne assoluta dominatrice del Friuli e dell'Istria. — *Isola Borgognoni*. Fu celebre per una ricca badia cisterciense di monaci della Borgogna, da' quali ricevè il nome. Ebbe i suoi principii presso la chiesa di s. Tommaso, allora parrocchia della diocesi di Torcello, il di cui pievano Rodolfo desideroso che in essa si aumentasse il culto divino, destinò di consegnarla a qualche regolare istituto. Secondò le di lui pie intenzioni Marco Trevisan detto *Grande*, patrizio veneto, il quale avendo fabbricato e dotato di rendite il propinquo monastero, lasciò a' suoi eredi in padronato l'elezione dell'abate, e volle esser sepolto nella chiesa con iscrizione che lo qualificava edificatore e fondatore del monastero. I primi ad occuparlo nel 1190 furono i canonici regolari di s. Agostino, i quali per cagione ignota dopo pochi anni avendolo abbandonato, furono dalla Borgogna chiamati ad abitarlo e ad uffiziar la chiesa i cisterciensi nel 1200. Però il loro capitolo generale nel 1205 gli ricusò il titolo d'abbazia, se prima le sue rendite non fossero aumentate al mantenimento di 24 monaci; tuttavia l'accordò nel 1206, decorando del grado d'abate il priore Lorenzo, e nel 1209 Ottaviano Quirini podestà in Romania donò al monastero una possessione suburbana a Costantinopoli. Bernardo abate nel 1212 ricevè dal doge Pietro Ziani un lungo tratto di terra posto in Costantinopoli, e poi anche il monastero di Gerari nell'isola di Candia, cui si aggiunsero molti altri donativi di private persone, come di Uretemaro vescovo di Capodistria, per l'esemplarità de' monaci; laonde il monastero fu privilegiato da' Papi e gli abbati incaricati di guardardevoli legazioni, come accennai nel vol. LXXVII, p. 127, e diffusamente narra il Corner. L'aria insalubre cagionando a' monaci frequenti malattie, a-